

LE TARIFFE AEREE

Gli emigrati: «Raggiungere l'isola è diventato un lusso per pochi»

di Nadia Cossu

SASSARI. Era prevedibile, soprattutto inevitabile. La nuova continuità territoriale fa discutere la politica. Ma mentre gli aerei decollano, i decreti firmati dal ministro Matteoli per il momento sono ancora ben ancorati a terra. Prima del 27 marzo la continuità non parte e l'impressione è che il botta e risposta sia solo all'inizio. Il Pd va all'attacco e persino lo stesso Cappellacci, sabato, aveva chiesto al "suo" Governo di sospendere i decreti.

Uno stop necessario per esaminare nel dettaglio i contenuti del decreto e proporre eventuali modifiche alla nuova idea di continuità arrivata dal governo nazionale e già pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 27 gennaio. La doppia tariffa dei biglietti — una per i sardi, l'altra per i turisti — non piace. L'opposizione è scatenata. «L'ennesimo pasticcio di Cappellacci» è il primo laconico commento di Mario Bruno, capogruppo del Pd in consiglio regionale, che poi aggiunge: «Siamo ormai alla pantomima: il presidente della Regione chiede al ministro di sospendere un decreto scritto con l'apporto fondamentale della sua giunta». Infatti «le conferenze di servizi — quattro tra marzo e giugno

2010 con Enac e ministero dei Trasporti — sono state attivate sulla base della proposta della giunta Cappellacci. Evidentemente non solo non c'è intesa col governo, ma neanche all'interno della giunta regionale». Ancor più grave secondo Bruno «è che il decreto sia stato emanato a sessanta giorni dall'inizio della stagione e che i tempi per rivenderlo, così come chiede incredibilmente oggi il presidente della Regione, sono davvero strettissimi».

La notizia ha mandato su tutte le furie anche l'organizzazione degli emigrati sardi che si dice «allarmata e incredula». «Nel giro di venti giorni raggiungere la Sardegna è diventato un lusso per pochi — scrivono — Le compagnie

marittime e aeree stanno di fatto imponendo al popolo sardo isolamento ed embargo. Non si possono non definire altrimenti gli aumenti dal 40 all'80 per cento per i passeggeri in nave e le nuove tariffe aeree stabilite nell'accordo: a fronte di tre euro di sconto per i residenti registrano un aumento di 27 euro per gli emigrati e i non residenti». Annunciano quindi il ricorso contro l'accordo: «Serve uno scatto d'orgoglio del popolo sardo, un vero e proprio patto autonomista che veda uniti la Regione, le Province e i Comuni e tutte le forze sociali ed economiche della Sardegna».

Il senatore del Pd Francesco Sanna va giù pesante: «C'è da piangere per l'eviden-

te superficialità di questi amministratori regionali che pur con il bastone del comando sulla continuità territoriale aerea riescono a farsi gabbare ancora una volta dal Governo "amico". I decreti firmati da Matteoli? «C'è da ridere — dice Sanna — a rileggere le trionfistiche dichiarazioni di qualche mese fa del centrodestra in Parlamento sulla pretesa svolta storica nella politica dei trasporti. A leggere i decreti del ministro Matteoli non si scorge né l'importanza storica, né la svolta, ma solo la promessa disattesa». Sanna parla di «gioco fraticida tra Roma e Cagliari» in cui a perdere è sempre la Sardegna. Con i parlamentari del Pdl «che vengono smentiti dagli atti dei ministri».

Puntuale la replica dell'assessore regionale dei Trasporti Angelo Carta. «L'unico pasticcio è il nulla sulla continuità territoriale ereditato da cinque anni di governo di un centrosinistra che, nel contestare gli avversari politici, involontariamente ammette di aver millantato risultati mai ottenuti in concreto». Perché, a suo dire, «non mossero un dito quando la Sardegna fu tagliata dalla penisola anche dalle Ferrovie dello Stato, con la soppressione dei due traghetti ferroviari, che garantivano il collegamento Golfo Aranci-Civitavecchia».

Per Carta il decreto approvato dal governo rappresenta un primo passo. «Diventa ora improcrastinabile passare al secondo step per arrivare a garantire a ciascun sardo e a chiunque intenda venire in Sardegna la stessa libertà di muoversi che ha chi vuole spostarsi nel resto d'Italia».

Intanto il deputato del Pdl Mauro Pili annuncia ancora battaglia. Per questa mattina ha indetto una conferenza stampa a Cagliari nella quale elencherà tutte le incongruenze di questa nuova continuità territoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«È l'ennesimo pasticcio di Cappellacci»

Il Pd sulla nuova continuità territoriale: c'è da piangere



Mario Bruno (Pd)



Francesco Sanna (Pd)



Mauro Pili (Pdl)